



Conferenza lago Ciad: a Rimini l'impegno dei donatori internazionali

AFRICA – Impegni finanziari diretti da parte di Banca africana di sviluppo (AfDB) e Banca Mondiale, e in misura minore di altri donatori tra cui Francia, Germania e Sudan; impegni 'indiretti', vincolati alla presentazione di specifici progetti o specifiche richieste; e, infine, impegno a mobilitare partner in grado di realizzare il piano quinquennale (2013-2017) messo a punto dalla Commissione del Bacino del Lago Ciad (Cbic) per ridare vita a una riserva idrica di decisiva importanza per i quattro paesi che vi si affacciano ovvero Camerun, Ciad, Niger e Nigeria. Questi sono stati i risultati raggiunti oggi a Rimini, al termine della conferenza dei donatori per la rivitalizzazione del lago Ciad, i cui lavori erano cominciati ieri a Bologna.

Organizzata con il contributo della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, presieduta da Romano Prodi, la Conferenza ha visto la partecipazione dei presidenti del Niger, Mahamadou Issoufou, della Mauritania, Mohamed Ould Abdel Aziz, della presidente della Commissione dell'Unione Africana, Nkosazana Dlamini-Zuma, e dell'ex presidente nigeriano Olusegun Obasanjo.

In base al piano quinquennale preparato dalla Cbic, il costo complessivo dei 15 programmi previsti per riabilitare le risorse naturali e preservare gli ecosistemi del Lago Ciad è pari a circa 926 milioni di euro, il 10% dei quali sarà pagato dagli stessi paesi membri della Commissione.

La Conferenza si è chiusa con la nomina di Prodi a capo del Comitato per l'attuazione del programma quinquennale di monitoraggio del bacino del lago Ciad per i prossimi 5 anni. "Per salvare il lago Ciad ed evitare così un enorme disastro umanitario e ambientale – ha detto Prodi – è necessaria la forte mobilitazione di tutta la comunità internazionale. Alla Commissione per il lago Ciad è affidato il delicato compito non solo di armonizzare tutti gli interventi che sono stati annunciati in favore dei diversi settori economico-sociali, tra i quali l'agricoltura, la pastorizia, la pesca, la formazione e la sicurezza, ma essa dovrà anche assumersi il compito di coordinare gli interventi di cooperazione dei diversi paesi e favorire il loro interessamento fattivo che si manifesta con la realizzazione di progetti specifici per la rivitalizzazione del lago Ciad. Alla sopravvivenza del lago è legata la vita di oltre 30 milioni di abitanti. Oggi – ha concluso l'ex primo ministro italiano – si consolida il nostro impegno etico e politico". [GB/MV]